

CONFEZIONE

PRODOTTI

- ABBIGLIAMENTO CLASSICO DONNA (*)
- ABBIGLIAMENTO CLASSICO UOMO (*)
- SPORTSWEAR – JEANS – INFORMALE
- BAMBINO
- CAMICERIA
- CAPI TECNICI (**)

(*) includono: *capi-spalla; gilet; impermeabili; gonne; pantaloni.*

(**) includono: *giacche a vento; abiti da lavoro; pantaloni da sci; ecc.*

ATTIVITA'

- PROGETTAZIONE
- CAMPIONARIO
- TAGLIO
- CUCITO
- STIRO
- SPEDIZIONE A CLIENTE FINALE

SITUAZIONE E TENDENZE

Internazionalizzazione dei mercati e made in Italy

La globalizzazione dei mercati e i processi di liberalizzazione degli scambi comportano un complesso di sfide. Stare su un mercato globale, aperto alla concorrenza dei paesi a minor costo di produzione, significa affrontare il doppio binario <qualità-prezzo>. I processi di delocalizzazione sembrerebbero risolvere il problema, trasferendo le produzioni nei paesi a minor costo. In realtà si possono compromettere i pilastri del made in Italy, basato su imprese di piccole e medie dimensioni, e sulla completezza della filiera tessile/abbigliamento, capace di sostenere le logiche della “quick response”. D’altro canto la liberalizzazione degli scambi, se da un lato è destinata ad accentuare le spinte alla delocalizzazione, può aprire nuove opportunità al made in Italy nella fascia medio alta di mercato dei paesi a minor costo di produzione (ad esempio, l’India).

L’evoluzione del settore: complessità delle variabili in gioco

All’interno di uno scenario internazionale in forte movimento, il settore si caratterizza per una accentuata e continua variazione del prodotto (stagionalità) e quindi per una tendenza sempre più spinta ad accorciare i tempi di risposta delle aziende. I cambiamenti e i possibili sviluppi del “prodotto” sono difficili da prevedere, in quanto si legano a quattro ordini di variabili complesse:

- *sociali (modelli di consumo)*
- *culturali (stile)*
- *commerciali (strategie di distribuzione)*
- *produttive (anelli della filiera tessile)*

Le innovazioni in atto e/o realisticamente prevedibili

tecnologie

gli elementi di maggior rilevanza sono:

- nella progettazione: la diffusione delle reti informative; i programmi CAD/CAM tridimensionali;
- nella produzione: i sistemi informatizzati (CAD/CAM) per la stesura e il taglio; l’elettronica a bordo macchine per la cucitura; macchine programmabili multiscopo per lo stiro
- nella logistica: i magazzini automatici e i sistemi di avanzamento a stazioni programmate.

organizzazione

le spinte innovative riguardano tre livelli di integrazione:

- rispetto alla filiera (tessitura e nobilitazione tessile)
- rispetto ai terzisti
- rispetto al cliente (tempi di risposta e personalizzazione)

CICLO PRODUTTIVO

Il rapporto di ricognizione fornisce una descrizione dettagliata delle aree di attività più legate alla specificità del settore, in particolare si sottolineano i seguenti aspetti.

▪ **Programmazione del campionario**

Costituisce la fase più delicata dell'intero ciclo produttivo e coinvolge tutte le funzioni aziendali. Si possono evidenziare quattro momenti:

- 1 *ipotesi di collezione, preventivazione, previsione vendite/consegne*
- 2 *programmazione campionario, materie prime, <lancio tessuti>*
- 3 *preparazione modelli, confezione prototipi, verifica costi (listino vendita), confezionamento campionario per gli agenti, presentazione campionario*
- 4 *sviluppo taglie; preparazione tracciati base*

▪ **Produzione**

Si riferisce alle lavorazioni di tessuti, fodere, interni e accessori.

Si evidenziano 5 momenti:

- 1 *accettazione /immagazzinamento materie prime (eventuali trattamenti)*
- 2 *sala taglio:(preparazione piazzati; stesura; taglio; divisione (ricomposizione per bolla); etichettatura; termoadesivatura*
- 3 *cucito e stiro intermedio*
- 4 *stiro finale e finissaggi*
- 5 *immagazzinamento*